

A PECCIOLI

**La Coppa Sabatini è neozelandese  
 Smith batte Pasqualon, 4° Mosca**



● Anche dalla 68ª edizione della Coppa Sabatini-Gp Città di Peccioli, che con il Giro di Toscana del giorno prima formava il Memorial Martini, arriva l'ennesima conferma della mondializzazione del ciclismo: nello sprint di Peccioli a vincere è stato Dion Smith, 27enne neozelandese della Mitchelton-Scott (foto BETTINI) al primo successo da pro'. Secondo Andrea Pasqualon (Circus-Wanty Gobert), 3° Riabushenko (Uae). Quarto Mosca e sesto Conci, quest'ultimo già inserito da Cassani nella lista allargata per il Mondiale.



151838

Peccioli

## Coppa Sabatini «Una bella festa la due giorni del ciclismo»

A pagina 16



151838

Pontedera

La Valdera degli eventi

# Coppa Sabatini gran finale. «Due ottimi giorni»

Le novità del tracciato sono state accolte con favore. «Un buon segnale sulla via della ripresa. Una bella vetrina per il territorio»

**PECCIOLI**  
di Antonio Mannori

L'attesa dal punto di vista tecnico e spettacolare era per vedere transitare per la prima volta il Gran Premio Città di Peccioli-Coppa Sabatini da quel tratto in sensibile salita di poco inferiore a un chilometro che tocca anche il 15 per cento con un dislivello di 101 metri, costituito dal Muro di via Greta, che dai piedi della collina porta nel centro storico della cittadina, affrontato sette volte dai corridori. Una novità promossa da tecnici, addetti ai lavori e sportivi. E qui da ricordare che transitare costantemente dal centro di Peccioli con strade anche strette ha imposto a tutti ancora maggiore attenzione e disciplina nel rispettare direttive e protocolli anti Covid, ma gli sportivi del ciclismo hanno dimostrato senso di disciplina esemplare. Naturalmente soddisfatto il presidente dell'U.C. Pecciolese Luca Di Sandro come i suoi collaboratori, ed il sindaco di Peccioli Renzo Macelloni. È stata l'occasione (da ripetere) per far conoscere un altro angolo di Peccioli, anche attraverso le immagini della diretta televisiva per questa classica catalogata UCI Pro Series, ulteriore salto di qualità ampiamente meritato.

«Due belle giornate per le nostre zone - dicono i sindaci di Peccioli Macelloni, e di Pontedera Franconi - complimenti a tutti quelli che hanno lavorato lungo il percorso, nelle zone di ritrovo, partenza ed arrivo. Un bel segnale sulla via della ripresa che ci auguriamo possa essere sempre più completa in tutti i settori. Gli sportivi hanno dimostrato disciplina e buon senso, ed è stata grazie anche alla televisione una bella vetrina per tutto il territorio». Rossano Signorini Ad di Ecofor Service e Silvano Crecchi di Belvedere Spa altrettanto contenti «una volta di più c'è stata la dimostrazione delle capacità organizzative della Pecciolese ed è bello ricordare un personaggio inimitabile come Alfredo Martini». A proposito la speciale Challenge a lui intitolata l'ha vinta Dion Smith grazie alla poderosa volata di Peccioli dopo un magnifico lavoro dei suoi compagni di squadra. Chiusura con il presidente della



Ieri la tradizionale Coppa Sabatini che ha concluso la due giorni del ciclismo toscano



Pecciolese Di Sandro. «Sono state settimane frenetiche con la prospettiva di poter ospitare anche i mondiali. Noi eravamo pronti ma hanno scelto un'altra località. Teniamoci stretti queste due classiche, e guardiamo in avanti a testa alta, sempre pronti per altri eventi che dovessero capitare».

LAGARA

# Trionfa un neozelandese È la prima volta nella storia

Smith vince di forza su Pasqualon che non riesce a emergere allo sprint  
 Nell'anno del Covid, il premio per il migliore giovane va ad Alessandro Covi

PECCIOLI

Con lo sguardo cerchi **Giovanni Visconti** e **Gianni Moscon** dati per candidati a sfrecciare per primi sulla fettuccia. Ma non li trovi nelle posizioni davanti, ai 150 metri finali della Coppa Sabatini. Non è colpa dell'età di chi scrive e delle lenti degli occhiali appannate dal respiro che esala da dietro la mascherina: non ci sono proprio, imprigionati nella pancia della balena, come viene chiamato il gruppo. Davanti c'è **Dion Smith**, neozelandese che corre per il team Mitchelton-Scott, professionista dal 2016, faccia da attore di sceneggiati anni Settanta. Pilotato da **Michael Albasini**, cognome italiano ma elvetico di Mendrisio, sui tornanti finali della salita di Peccioli. Mantiene saldamente la prima posizione, Smith, con pedalate possenti, così **Pasqualon** non riesce neppure a mettere fuori la ruota dalla sua scia e finisce secondo. Completa il podio **Aleksandr Riabushenko**, davanti a **Jacopo Mosca** (Team Italia) che al Giro di Toscana il giorno prima non era stato a guardare.

Per il portacolori della Mitchelton-Scott è la prima vittoria da prof, chissà per quanto si ricorderà quei tornanti di Peccioli e quell'arrivo in pendenza sempre e comunque con tanti appassionati al di là delle transenne pronti a applaudire. Covid o non Covid,

A proposito: premiato come miglior giovane neoprofessionista il varesino **Alessandro Covi**.

Cisparavano Visconti e Moscon. Eccome volevano questa vittoria, per scrivere ancora una volta il loro nome nell'albo d'oro della corsa pecciolese, passata quest'anno



Dion Smith taglia il traguardo della 68ª Coppa Sabatini-Gran premio città di Peccioli FOTOSERVIZIO FRANCO SILVI

nella categoria Pro Series. Si sono scrutati nel gruppo, l'uno accanto all'altro. Uno studio approfondito per carpire da una smorfia le condizioni reali quando all'arrivo mancavano 25, poi 18, poi 11 km.

**Riabushenko chiude al terzo posto e fa sua la Challenge Alfredo Martini**

Quando la corsa era diventata alquanto anarchica con nessuna formazione in grado di domarla. Perché in bici non si va solo con le gambe ma soprattutto con la testa. Lo ha ricordato anche quel fenome-

no in sella che fu **Paolo Bettini**, quando in tv commentava cosa stava facendo **Alexander Konychev**, figlio di quel Dmitri che lo beffò nel 2001 qui a Peccioli perché «ebbi una condotta di gara ballerina e lui mi punì da par suo».

Così vanno in archivio il Giro di Toscana e la Coppa Sabatini 2020. Due giornate dense di sport, due gioie per chi ha vinto, molte decine di delusioni e di speranze vane di fare altrettanto, 393 km in bici in Valdera, 12 nominativi, diramati dal ct Cassani, poi verranno scremati a otto più due riserve, che scaldano i motori - pardon i muscoli - per il mondiale del 27 a Imola.

Già, il mondiale. Quello sognato, sperato, inseguito, poi

svanito per la forte concorrenza della località emiliana. Ma da queste parti, a Pontedera e a Peccioli, gli sponsor (quelli di rilievo e gli altri minori ma non meno importanti), gli organizzatori, gli appassionati possono essere felici e appagati. Il Giro di Toscana mercoledì, e la Coppa Sabatini ieri non hanno fallito le aspettative. Il mondiale vaporizzato 15 giorni fa è ripagato. Anche in tv. Forse meglio così: con un nemico invisibile come quel virus senza maglia sarebbe stato un rischio costante. E anche le precauzioni e i protocolli usati (giustamente) in questi giorni in zona partenza e arrivo e sui percorsi lo stanno a testimoniare. —

PAOLO FALCONI

**Festa per la Coppa Sabatini**

# Su strade e balconi per vedere i ciclisti e non arrendersi al coronavirus

Amatori, turisti e pecciolesi: tutti sul percorso, alle finestre o sui terrazzi per assistere al passaggio della Coppa Sabatini

Giuseppe Boi / PECCIOLI

Quarantacinque secondi imperdibili per tutti. Per gli appassionati di ciclismo che, con divisa d'allenamento addosso, non hanno perso l'occasione di ammirare i corridori. Per i turisti che, consapevoli o meno, hanno scelto di visitare proprio ieri Peccioli. Per i pecciolesi che hanno assistito alla corsa in strada o affacciati a finestre e balconi. Tutto grazie a tre quarti di minuto: vale a dire il tempo impiegato ieri dalla carovana della Coppa Sabatini per sfilare sotto gli occhi degli spettatori. Pochi istanti, ma con un significato diverso dal solito. Perché chi li ha vissuti aveva indosso una mascherina. Perché chi era presente ha dovuto badare a mantenere le distanze con gli altri. Perché la 68ª edizione del Gran premio città di Peccioli è stato il primo del post coronavirus. La pandemia ha cambiato abitudini ma non la ha fermato. Anzi ha rilanciato la voglia di sport, di andare avanti rispettando le

regole anti contagio, di esserci come quando nessuno aveva idea di cosa fosse il Covid-19.

#### RADIO CORSA DETTA I TEMPI

Il primo segno di un ritorno al passato lo si è avuto poco prima delle 10 di ieri. Dai megafoni installati nel centro medievale è cominciata a risuonare la voce di **Alessandro Brambilla**. Per quasi sei ore lo speaker di radio corsa ha raccontato quanto accadeva lungo il circuito: «Sei ciclisti in fuga», «Il gruppo ha un ritardo di 4 minuti», «I corridori affrontano la salita di via di Greta» e così via fino all'arrivo in via risorgimento. Una serie di informazioni e notizie che hanno calato il paese nella dimensione ciclistica e dettato i tempi della giornata.

#### CHIUSO PER CORSA CICLISTICA

«Oggi non apri?», chiede un cliente a **Michele Vorraro**. «Ha lavorato finora, riapro dopo la corsa», risponde il barbiere attendendo i ciclisti davanti al suo locale in corso Matteotti. Così come lui anche altri negozi hanno chiuso i battenti,

ma i commercianti non sono scappati a casa: stavano lì a guardare i ciclisti percorrere le stradine medievali del centro.

#### PANINI E BICCHIERI DI VINO

E tra un passaggio e l'altro della corsa si riempivano i bar, i ristoranti e gli alimentari: **Alessandro Chiarelli** del bar La Terrazza preparava caffè e serviva cordiali; **Lorella Ferretti** dell'omonima pasticceria cominciava a servire primi piatti già alle 11,30; **Alessandra Burchi** e **Francesco Fallico** de "Il grano e l'uva", come gli altri negozi alimentari del centro, imbottiva panini che, accompagnati da un bicchiere di rosso, venivano consumati dagli spettatori lungo il percorso.

#### «DISTANZIATEVI, VI PREGO»

«Abbiamo lavorato, ma non come l'anno scorso», confermano tutti. E non poteva essere altrimenti visto le regole dettate dalla pandemia. Non solo mascherine, ma anche rispetto del distanziamento sociale e divieto di assembramenti. Chi scrive non può non sottolineare che in alcuni casi non siano

stati rispettati al 100%. Sempre chi scrive non può non osservare come la gran parte delle persone tentassero di rispettarli. Importante poi il ruolo dei volontari che continuavano a dire: «Per favore, allontanatevi l'uno dall'altro. Evitiamo assembramenti».

#### APPLAUSI E ARRIVEDERCI AL 2021

Da questo punto di vista, il momento più critico è stato l'arrivo. Tra il pubblico si è visto qualche gomito a gomito, ma il fatto che non si sia verificato il solito accalcarsi di persone sotto il palco della premiazione è il segno di come certe precauzioni siano entrate nel modo di vivere delle persone. Così possono tirare un sospiro di sollievo il sindaco **Renzo Macelloni** (accompagnato dal collega di Pontedera **Matteo Franconi**) e gli organizzatori dell'Unione ciclistica pecciolese, il segretario **Gianluca Merlini** e il presidente **Luca Di Sandro** che commenta: «Abbiamo raggiunto l'obiettivo nonostante tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherina addosso e tentativo di rispettare il distanziamento: così si è ammirato i ciclisti



## LUNGO IL PERCORSO

### La magia del ciclismo nel borgo medievale

Una delle novità della 68ª Coppa Sabatini è stata quella di inserire nel percorso la salita di via di Greta, meglio conosciuta dai pecciolesi come via della Casina. Lì i corridori hanno affrontato una dura salita che li ha portati in via Carraia e quindi nel centro medievale di Peccioli (foto 1). E in questo scenario hanno seguito per sette volte il passaggio dei ciclisti molte famiglie (2) e appassionati che hanno poi fatto merenda o pranzato nei locali della zona (3) prima di applaudire il vincitore della gara: il neozelandese Dion Smith (4).

